



PREZIOSI
Giorgio Napolitano (a sin.) guarda i manoscritti come (a destra), fa l'ambasciatore d'Israele Mordechay

L'Esperia recupera «Tutta colpa degli uomini» La tragedia buffa in scena stasera

— BASTIA —

LA STAGIONE di prosa dell'Esperia recupera stasera alle 21.15 lo spettacolo «Tutta colpa degli uomini» previsto per l'8 marzo e rinviato a causa di una malattia influenzale dell'attrice protagonista. Scritto e diretto da Francesco Brandi, con Margot Sikabonyi, Angelo Colosimo, Federico Palombarini, Silvia Paoli, Roberto Turchetta Marianna Valentino, «Tutta colpa degli uomini» è una tragedia buffa dove tre giovani donne si arrabbattono comicamente alla ricerca di un equilibrio sentimentale che non trovano,

di un punto di riferimento esistenziale che manca o è comunque il meno convincente dei compromessi, quello che non basta mai per sentirsi veramente felici. E' la storia di Cecilia alla prese con il compleanno dei suoi trent'anni e si ritrova single, in una deprimente situazione di precariato lavorativo, con un «fidanzato» che rimanda convivenza e responsabilità e la migliore amica che si dichiara innamorata di lei. Lo spettacolo rientra nella stagione organizzata da Atmo e Comune. Prossimo appuntamento il 25 marzo con «Nuzzo & Di Biase Show».

TESTI DELL'UNIVERSITA'

Manoscritti ebraici Una mostra on line che attira il mondo

Migliaia i visitatori, dagli Usa alla Cina

— PERUGIA —

OLTRE 5 MILA visitatori, 11 mila pagine consultate e contatti da oltre 60 paesi di tutto il mondo. E' davvero un grande successo la mostra on line sui manoscritti ebraici medievali dell'Università di Perugia che a un anno dalla sua presentazione continua a riscuotere un fortissimo interesse, e non solo tra gli addetti ai lavori.

Anche se si tratta di un prodotto rivolto a un'utenza specialistica, la mostra sta infatti conquistando un pubblico sempre più numeroso. Le consultazioni provengono infatti da 60 nazioni e se l'Italia fa la parte del leone, dati significativi arrivano dagli Stati Uniti con 250 visite, da Israele con 230, dal Regno Unito con 220. La maggior parte dei contatti sono da Università e Istituti di ricerca ma l'elemento più sorprendente è

che le visite non provengono solo da nazioni di cultura ebraico-cristiana ma anche da paesi di cultura islamica quali l'Egitto, il Marocco, la Malesia, l'Iran e di altre culture come l'India, il Giappone, la Corea e la Cina.

La mostra - visibile gratuitamente sul sito <http://documentiebraici.unipg.it> - nasce dalla scoperta, avvenuta

LA SCOPERTA
A recuperare i testi Gianfranco Cialini Sabato se ne parla di nuovo a Spoleto

tre anni fa, di manoscritti ebraici medievali nella biblioteca del Dottorato, realizzata da Gianfranco Cialini, curatore del Fondo antico dell'Università, durante una verifica patrimoniale voluta dal rettore

Bistoni. Erano manoscritti di grande valore storico-religioso che furono presentati nel corso di un convegno proposto nell'ambito delle celebrazioni per il VII centenario dell'Università, alla presenza di studiosi di fama mondiale e poi esposti in una mostra che in seguita fu resa visibile on line. La mostra curata dallo



A PROPOSITO DI DONNE

Rassegna dello Zenith Tocca al film «L'uomo che verrà»

— PERUGIA —

SECONDO appuntamento allo Zenith con la rassegna cinematografica «A proposito di donne». Domani alle 21 si vedrà «L'uomo che verrà» di Giorgio Diritti e la proiezione sarà preceduta da una videoconferenza con il regista e con la sceneggiatrice Tania Pedroni che racconteranno al pubblico modalità e caratteri della pellicola rivelazione dell'anno capace di rievocare la strage di Marzabotto attraverso lo sguardo e la sensibilità di una bambina testimone della tragedia.

La rassegna, a ingresso libero, è alla seconda edizione ed è organizzata dal Centro per le pari opportunità della Regione e dallo Zenith con l'idea di affrontare tematiche di forte attualità che identificano nodi complessi, attraverso i quali viene declinata la relazione tra uomo e donna nella società contemporanea. E cioè l'evoluzione dell'identità femminile 'integrazione degli stranieri, la discriminazione sessuale. Si prosegue giovedì prossimo con «Viola di mare», ospite in sala la regista Donatella Maiorca

stesso Cialini, da Massimo Perani dell'Università di Bologna e da John Sawyer dell'Università di Lancaster.

La mostra è stata visitata da quasi tutti gli esperti di lingue semitiche che ne hanno parlato in diversi congressi e convegni. Sabato ci sarà un'occasione in più per tornare a parlarne con l'incontro fissato alle 17.30 all'Hotel Gattapone di Spoleto su «Testimonianze Ebraiche in Umbria dal Medioevo al Rinascimento» con relatori Cialini e Sawyer introdotti da Maurizio Hanke e Lanfranco Bartocci. Nella mostra on line sono visibili tutti i documenti posseduti dalla Biblioteca che risalgono ai secoli XIII e XIV, di argomento religioso con brani della Bibbia e del Talmud babilonese sefardita.

La mostra ha anche un sottofondo musicale con un brano del Trecento, eseguito mediante simulazione con il computer, il cui manoscritto è stato scoperto nel 2004 sempre da Cialini, dopo secoli di oblio. Illustrazione e commento della mostra sono in italiano e in inglese.

TEATRO FINALE DI STAGIONE AD ASSISI CON UN TESTO DI PETRI ISPIRATO A UN FATTO VERO «Roma ore 11» chiude il cartellone degli Instabili

— ASSISI —

ULTIMO ATTO di «Perle in formato gigante», la stagione del Piccolo Teatro degli Instabili. Lo spettacolo conclusivo del cartellone, venerdì alle 21.30, sarà «Roma ore 11», di Elio Petri, messo in scena dalla compagnia Mitipretese, con Manuela Mandracchia, Alvia Reale, Sandra Toffolatti e Mariàngeles Torres (nella foto). Lo spettacolo è prodotto dal Teatro Eliseo in collaborazione con ArtistiRiuniti, Eti e Mitipretese, che firma anche la regia. Il testo indaga la precarietà contemporanea. «Signorina giovane intelligente volenterosissima attiva conoscenza dattilografia miti pretese per primo impiego cercasi». A questo annuncio, apparso a Roma su un quotidia-

no nel gennaio del '51, per un unico posto di lavoro rispondono 200 ragazze. La scala della palazzina di via Savoia 31, dove avviene la selezione, alle 11 crolla e una di loro, Anna Maria Baraldi, muore, mentre settantasette rimangono ferite. Da questo fatto di cronaca prende spunto «Roma ore 11», film realizzato da Giuseppe De Santis uscito nel 1952 e considerato un'opera chiave dell'ultimo neorealismo; l'inchiesta preparatoria, destinata a costituire lo scheletro della pellicola, è affidata a Elio Petri, allora giovanissimo giornalista. Il testo di Petri, pur non essendo scritto per il teatro, tratteggia personaggi così vivi e concreti da sembrare pronti per essere recitati. Viene raccontata a trecentosessanta gradi l'Italia del dopoguerra, quella del boom edilizio ma anche della disoccupazione, delle tragedie dei morti sul lavoro. Info: 333-7853003 - 335-8341092 - 075-812329.

